



e bene venga maggio

PROVE DI TRASMISSIONE

BOLLETTINO INFORMATIVO
DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
"E BENE VENGA MAGGIO"
ANNO IX° - N°6 - ottobre 2003
circolare interna riservata ai soci

Un fatto

di Giorgio Polmoni

Domenica 3 agosto siamo a Trasasso, ridente frazione del comune di Monzuno, versante Savena. Arriviamo verso sera per l'annuale appuntamento dei "Borghi in festa" e siamo tutti un poco "tirati" per il gran caldo di questa singolare estate e per i tanti impegni precedentemente portati a termine sia in associazione che nel proprio ambito familiare e lavorativo. L'inizio è sempre febbrile e ci si chiede se tutto andrà bene: il suono come sarà?, la gente verrà? sarà contenta? Poco alla volta tutto si sistema e appare la vera immagine del borgo, gente cordiale e serena, ospitale e familiare; quanto basta per sentirsi a casa.

Per l'occasione il gruppo dei suonatori è al gran completo con Bruno e Annibale che si alternano al mandolino e alla chitarra. Il mandolino in particolare ha il dolcissimo suono che ricorda dell'infanzia il rosolio e rievocativo di tanti bei ricordi.....si balla, si suona, si mangiano dolcetti deliziosi, si parla, i racconti si intrecciano man mano che arriva nuova gente, tanti i bambini, e ci dimentica anche di suonare! Questo è sicuramente il più autentico spirito di "borgo in festa".

Eventi speciali

Sabato 4 ottobre nella sala del Consiglio Comunale di Monzuno, allestito a festa, è stato assegnato, da parte dell'autorità municipale, il *Premio Monteverene* alla presenza di familiari ed amici ai concittadini Annibale Barbieri e Ferruccio Fanti, soci onorari dell'Associazione.

Riportiamo integralmente il testo della motivazione del premio medesimo, come letto dal sindaco Andrea Marchi: "Viene conferito il *"premio Monteverene"* per i meriti

conseguiti nella ricerca e nella promozione delle tradizioni musicali della nostra montagna e, in particolare, del territorio di Monzuno e delle località limitrofe, quali musicisti del Gruppo "I Suonatori della Valle del Savena" e quali membri dell'Associazione "E bene venga maggio", contribuendo in maniera fattiva al mantenimento in vita di un importante patrimonio culturale del nostro passato, che può così essere conosciuto e trasferito alle giovani generazioni. La riproposizione della tradizione del "bal stac" permette, infatti, di farci cogliere, nel divertimento collettivo, significativi modi di vivere delle società appenniniche, rilevandone tanto gli aspetti di povertà e sofferenza, quanto quelli di gioia e di felicità semplici".

Erano presenti diversi nostri soci, tutti vivamente partecipi, di questo importante avvenimento; ci associamo alla richiesta e all'augurio espresso per l'occasione da Annibale, il quale auspica che in un vicino futuro il comune di Monghidoro attribuisca un analogo riconoscimento ad un altro grande protagonista della cultura musicale montanara: Primo Panzacchi.

Nell'occasione è stato presentato il libro curato da Placida Staro "Fuori Servizio": danze per clarino e bandella fra Savena, Setta e Sambro edizione Nota Udine.

La stessa pubblicazione è stata poi presentata, in serata, nella Sala Eolo a S. Benedetto Val di Sambro alla presenza dell'Assessore Nannoni, dei familiari di Gironi Guido e di Quarenghi Domenico. La presentazione è avvenuta in ambiente accogliente, attento e in un'atmosfera di "festa" e particolarmente rilassante. Entrambe le manifestazioni si sono concluse con la musica de "I Suonatori della Valle del Savena".

Tempo di traslochi, tempo di nostalgia
di Vittoria Comellini

Cambio casa, non è poi una notizia così importante da pubblicare sul nostro bollettino, direte voi.

E invece sì perché, sgomberando vecchi sgabuzzini e rifacendo scatoloni, mi sono tornate tra le mani molte cose che appartengono alla storia della nostra Associazione. Album di foto: febbraio 1981, Monterenzio.

C'era giunta notizia che si teneva un corso di balli montanari presso la Biblioteca Comunale. Nonostante la neve e il ghiaccio, un gruppetto di audaci monghidoresi partì. C'erano Clara e Maria Carrugi, Franco e naturalmente io.

Lì conoscemmo Dina, giovane studentessa del Dams in cerca di materiale per la sua tesi. Insieme con Cesare e Francesca Malservisi ed altri ci buttammo con impegno a piroettare e saltellare, con Dina che teorizzava e Clara che ci mostrava in pratica il come e il quando. Io, quei balli, li avevo visti solo in qualche festa di carnevale, suonati tra un valzer e una mazurca da Primo, con alcuni ballerini che si mettevano a ballare, ma poi finivano sempre per litigare sul "si fa così e non così" mentre gli altri sbuffavano e chiedevano altri balli e non quella roba lì "che chi se la ricorda più". E invece insieme a Dina scoprimmo poi che chi se la ricordava "quella roba lì" ancora c'era, ed erano anche in tanti.

Poi vennero le feste, la ricerca sul campo di Dina, la sua tesi di laurea sui balli popolari dell'Appennino bolognese. E poi i primi stage ai "Quattro Mori", poi a Loiano, a Campeggio, le feste, le serate in giro per l'Italia con Melchiade e Franco Benni, con Panzacchi, e gli altri suonatori del ricostituito gruppo "Suonatori della Valle del Savena".

Era nata, di fatto, l'Associazione "**e bene venga maggio**". Ho ritrovato anche i verbali delle prime riunioni tenute in casa mia, stesi tra il faceto e il burocrate, davanti a piatti di pasta e bicchieri di vino, con Tesi al telefono che ci esprimeva le

sue opinioni, mia figlia che disegnava il logo dell'Associazione, Dina che ci pregava di far presto, che se no perdeva il treno.

Poi venne il 1991 Il Sindaco di allora mi aveva dato carta bianca per le iniziative dell'estate monghidorese: fu così che cominciarono i "Borghi in festa" e la "Bellestate". Fu un anno particolarmente impegnativo per tutti i membri dell'Associazione. Arrivava gente da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero (vi ricordate di Yves e di Celest?). Bisognava trovare loro un posto dove dormire e mangiare a costi contenuti, naturalmente. Ed ecco allora che casa mia si trasformò quell'anno in un ostello. Sacchi a pelo dovunque, turni estenuanti per usufruire dell'unico bagno, ma anche tante belle chiacchiere, nuove amicizie e ore piccole, fino all'alba, perché dopo le feste si suonava e si cantava ancora dove capitava. E alla mattina bisognava alzarsi presto perché c'erano i bimbi della Bellestate da portare in giro per i boschi o ai corsi di ballo o di teatro.

Adesso di Borghi in festa se ne fanno un po' dovunque, ci hanno copiato l'idea e anche il logo. E anche la Bellestate, con altri nomi e altri scopi, ha avuto tante imitazioni.

Anche la nostra Associazione è cambiata e siamo cambiati anche noi, soci fondatori. Alcuni non ci sono più, presi da altri impegni, altri fanno le stesse cose che facevano all'interno dell'Associazione con altre Associazioni, altri ancora si sono inventate cose bellissime e importanti: il festival annuale, le pubblicazioni, la "Compagnia del maggio", "I sunadur d'l'acqua fredda" e scusatemi se qualcosa me la sono dimenticata.

Ma nonostante questo lasciatemi assaporare questa grande nostalgia per come eravamo e che ho voluto condividere con voi con queste poche righe. Per finire comunque grazie a tutti per le cose che mi avete aiutato a fare nel passato, che mi aiutate a fare adesso, che farete voi nel futuro e..... che non venisse mai giorno!